



Progetto “Mettiamo le ali 2.0 - Dall'emersione all'integrazione” - Progetto sovra provinciale per la realizzazione di programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore di vittime di tratta e grave sfruttamento - ai sensi dell'art.18 del D. Lgs. 286/98 e dell'art.13 della Legge 228/03

Il Comune di Cremona aderisce al progetto “Mettiamo le ali 2.0 - Dall'emersione all'integrazione” che vede quale capofila l'Associazione LULE O.n.i.u.s. (ente iscritto alla II° sezione del Registro Nazionale degli enti e associazioni che operano a favore degli immigrati di cui all'art. 52, comma 1 lettera b, con il numero C/4/2000/MI)

L'Associazione LULE O.n.i.u.s., opera dall'anno 1997 nella realizzazione di interventi sociali nella prostituzione e fenomeni di marginalità collegate e nella tratta di esseri umani sfruttati ad opera di soggetti e organizzazioni criminali, e ha avuto, tra gli altri, la titolarità e la gestione di progetti sovra provinciali a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità per programmi di emersione, assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del D. Lgs. n.286/98 precedenti 13 Avvisi di bando, art.13 della Legge 228/03 precedenti 7 Avvisi di bando). L'Associazione ha dimostrato capacità di intervento nell'ambito degli interventi sociali a favore delle vittime della tratta, predisponendo e gestendo azioni organiche che hanno garantito un significativo impatto sul territorio della Regione Lombardia.

L'Associazione LULE O.n.i.u.s. ha presentato, in qualità di capofila, un progetto sovra provinciale denominato “Mettiamo le ali 2.0 - Dall'emersione all'integrazione” per la realizzazione di programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore di vittime di tratta e grave sfruttamento - ai sensi dell'art.18 del D. Lgs. 286/98 e dell'art.13 della Legge 228/03

Il progetto coinvolge le province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Lecco, Mantova, Pavia e sarà realizzato con la collaborazione di Enti attuatori dislocati su tutte le province interessate

L'obiettivo generale del progetto è la realizzazione di programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore di vittime di tratta e grave sfruttamento che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone.

Obiettivi specifici

- Gestire azioni di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte all'emersione delle possibili vittime di tratta e sfruttamento
- Gestire azioni di identificazione dello stato di vittima e accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione
- Offrire alle vittime protezione immediata, pronta accoglienza, assistenza sanitaria, psicologica e consulenza legale
- Avviare programmi di protezione sociale all'interno di comunità di accoglienza o attraverso la modalità della presa in carico territoriale
- Gestire attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art.18 del D. Lgs. 286/98 o di altro status giuridico
- Gestire percorsi di formazione, inserimento sociale e lavorativo che portino all'effettiva integrazione e autonomia personale.

Piano delle attività

- Attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte alla tutela della salute e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati, con particolare attenzione alle persone richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione internazionale. Attraverso unità di strada e indoor, drop-in.
- Azioni proattive multi-agenzia di identificazione dello stato di vittima anche presso le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, in relazione alla valutazione del caso ai fini di una preliminare identificazione della persona assistita quale vittima di tratta e dell'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione dedicati. Attraverso segretariato sociale, informazione, orientamento, consulenza legale, drop-in.
- Attività di protezione immediata e prima assistenza quali pronta accoglienza, assistenza sanitaria, consulenza legale e psicologica.
- Attività di accoglienza residenziale: accompagnamento educativo, sostegno psicologico, assistenza sociale, consulenza legale, gestione del percorso di regolarizzazione, avvio delle pratiche mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art.18 del D. Lgs. 286/98 o di altro status giuridico, formazione professionale.
- Attività di accoglienza in semi-autonomia ed integrazione territoriale: disponibilità di alloggi in semi autonomia e a convivenza guidata, formazione professionale, accompagnamento all'inserimento lavorativo e sociale, avvio all'autonomia abitativa.
- Attività di presa in carico territoriale (non residenziale): consulenza legale, gestione del percorso di regolarizzazione, formazione professionale, accompagnamento all'inserimento lavorativo.
- Attività di formazione rivolta agli operatori degli enti locali, delle forze dell'ordine, dei centri di accoglienza per richiedenti protezione internazionale.
- Attività di sensibilizzazione sul tema della tratta rivolta alla cittadinanza.
- Attività di raccordo con il Numero Verde contro la Tratta reperibilità 24 ore su 24, segnalazione e messa in rete di casi emersi nelle province di competenza del progetto.
- Attività di raccordo operativo con il sistema a tutela dei richiedenti/titolari di protezione internazionale/umanitaria, attività di valutazione e orientamento in merito ai programmi di protezione sociale, presa in carico delle eventuali vittime individuate, lavoro di rete e di raccordo con le Prefetture e le Commissioni Territoriali competenti.

Il progetto ha una durata di 15 mesi, dal 1° dicembre 2017 al 28 febbraio 2019.